

# LA VERITÀ ALLELUIA!

di Alberto Lombardoni

Nell'ultimo numero vi avevo confidato come si erano svolti i contatti con Rete 4 per la preparazione di un breve documentario sulla "Fatima italiana dimenticata", Ghiaie di Bonate. L'attesa era spasmodica e finalmente sabato 1° dicembre, Rete 4 trasmetteva uno special di 10 minuti sul caso Ghiaie.

Malgrado l'ora, l'audience è stata altissima e Rete 4 ha battuto di gran lunga Rete 3 negli ascolti.

Purtroppo, per mancanza di tempo, è stato mandato in onda solo qualche stralcio della lunga intervista che avevo rilasciato ma mi è stato promesso che, appena possibile, sarebbero ritornati molto più dettagliatamente sull'argomento.

Mentre scorrevano i titoli di coda della trasmissione alle ore 23.40 arrivava, sul mio cellulare, un primo messaggio significativo: "LA VERITÀ ALLELUIA! IL NOSTRO CUORE È IN FESTA".

Ho acceso il computer e mi sono collegato al sito: il contatore delle visite girava vertiginosamente. Alle ore 0.40, un'ora dopo la trasmissione, il sito era già stato visitato 2400 volte, e nell'arco delle 24 ore, sono state registrate più di 12.000 chiamate. Un record assoluto!

Ho passato parte della notte a rispondere alla valanga di messaggi giunti al sito: tanti messaggi di gioia, di speranza, di stupore ma anche di rabbia verso chi ha occultato al mondo una

delle più grandi e importanti apparizioni, l'unica che riguardava proprio la famiglia.

Tra i tanti messaggi ricevuti in quei giorni, ecco quello di una giovane di 29 anni che, secondo me, riassume lo stato d'animo delle migliaia di persone che hanno appreso per la prima volta l'esistenza di questa "Fatima italiana dimenticata".

*"Non ho nessun grande messaggio, non sono portatrice di alcuna grande verità, di alcuna solenne critica. Sono una di quelle persone piccole, che poco contano agli occhi del mondo ma che sperano di essere care al cuore della Mamma Celeste, e con questa mail vorrei condividere solo la mia preghiera, e l'emozione che mi ha donato questa ulteriore, grande testimonianza di Fede. Ho 29 anni, e sono ancora in speranzosa attesa del Dono di una mia famiglia, fondata sui valori che la Madonna delle Ghiaie ha con così tanta dolcezza richiamato nelle sue apparizioni alla piccola Adelaide.*

*Ho visto due giorni fa il programma Top Secret dedicato a Fatima e ho conosciuto per la prima volta questa nostra Apparizione italiana.*

*Mi chiedo ancora perché venerabili rappresentanti della Chiesa di Dio debbano talvolta dimostrarsi così sordi alla dolce voce della Madonna, così violenti, quasi desiderosi di schiacciare la semplice, innocente mente di una bambina, così*

*insensibili ai Miracoli compiuti dalla Nostra Signora, alla sua promessa di Trionfo anche sul suolo di Ghiaie. Le procedure umane sono lente, farraginose... fallibili. Quando si lascerà a Dio, che governa il Cuore degli uomini, di risolvere quei Misteri in cui si dibatte la nostra mente che più non ascolta il Cuore, limitata com'è dal troppo ragionare? Per quanto tempo ancora si assisterà alla sordità di fronte ai richiami della Vergine alla Famiglia, richiami di cui vi sarebbe così tanto bisogno in quest'epoca in cui i suoi valori sono in sfacelo e sciogliere un Vincolo Sacro, ratificato da una promessa davanti a Dio, sembra divenuto più facile che bere un bicchiere d'acqua?*

*Prego per la mia futura Famiglia, se ne avrò dono, per Adelaide e le sue sofferenze, per la mia Mamma e il Trionfo della Mamma Celeste al cui Cuore Immacolato mi sento così profondamente legata... per il realizzatore di questo sito e per chi mi ha aiutato a conoscere questa Storia. Grazie".*

Chissà se mons. Amadei, vescovo di Bergamo, leggerà il messaggio di questa giovane.

Ho molti dubbi però, visto come la pensa su quella "roba di poco conto" che è l'Affare Ghiaie.

Perché, monsignore, quella Madonna fa tanto paura al Clero bergamasco?

Perché affermare che "la verità non ha nessuna importanza"?



La **Madonna**  
di Ghiaie di Bonate

[www.madonnadelleghiaie.it](http://www.madonnadelleghiaie.it)



# Lettere a Senapa su Ghiaie

## Sui fatti di Ghiaie

Da qualche anno mons. Bertocchi, parroco di Sotto il Monte, scrive articoli contro le apparizioni di Ghiaie che sconcertano i fedeli. Egli è redattore della rivista "Amici del beato Papa Giovanni", in cui non perde occasione di parlare male di quelle Apparizioni.

O meglio, vorrebbe che quel luogo fosse riconosciuto come Santuario mariano, ma non dedicato alla Madonna lì apparsa. E questo perché Adelaide, la piccola veggente, a un certo punto rinnegò le visioni per fare un piace-

*continua da pag. 31*

Perché dichiarare ostinatamente che l'incartamento dell'Affare Ghiaie è perennemente "in riordino"? Possibile che gli zelanti archivisti della Curia non siano riusciti in tanti anni a mettere ordine in quelle carte? Perché il Popolo di Dio non ha diritto a sapere la verità? Che gravi irregolarità e che scandali celano quei fascicoli, visto che mons. Carozzi aveva dissuaso Papa Giovanni dal riaprire il caso per non infangare la figura di mons. Bernareggi ed evitare pettegolezzi nel clero?

Il caso Ghiaie non è quindi "roba di poco conto" e a tutti coloro che si sono inoltrati nella materia è sorto il dubbio che molte cose invece non siano andate per il verso giusto e che "l'Affare Ghiaie" sia stato trattato con molta superficialità. In questi anni ho cercato di dare una risposta a molti interrogativi inquietanti. Ho chiuso molti tasselli ma per alcuni, le ricerche sono ancora in corso.

**Alberto Lombardoni**

*(Sul prossimo numero i 65 quesiti di Alberto Lombardoni sul caso Ghiaie).*

re a don Cortesi, il sacerdote che la teneva segregata in un collegio di Bergamo da circa quindici mesi (viene denominata sindrome di Stoccolma la disposizione di un sequestrato che simpatizza con il sequestratore).

Nel frattempo era riuscito a pubblicare tre libri che, messi nelle mani della Commissione Teologica volevano dimostrare che "le visioni di Adelaide erano cagionate dal demonio".

Il Prefetto del Santo Ufficio, il futuro cardinal Ottaviani, credette al prete bergamasco e non alla bambina, per cui Adelaide fu espulsa dal convento in cui era entrata per farsi suora e fu mandata a fare la cameriera a Roma. Io spero che presto o tardi mons. Bertocchi si renda conto del danno che può recare all'anima di don Cortesi, giustificando i suoi enormi errori, ma anche alla Chiesa, che ha bisogno di chiarezza e non delle arti poliziesche del prete che riuscì a far rinnegare alla bambina le sue visioni dopo quindici mesi di insistenza.

Con la falsa promessa: "Poi ti riporterò a casa", «ben sapendo che non avrei potuto mantenerla», confessa poi nel suo libro "Il problema delle apparizioni di Ghiaie".

Ma è evidente che il vero problema era lui, con le sue fisime, i suoi dubbi, che poi ha cercato di instillare nell'animo della bambina, inducendola anche a mentire per poter tornare a casa...!

Infatti, quando don Cortesi riuscì per la prima volta a far rinnegare le apparizioni ad Adelaide? Dopo nove mesi, il 4 febbraio 1945, alle ore 16.00, presso le suore Orsoline di via Masone a Bergamo, come scrive nel suo libro, approfittando della visita di mamma Annetta in collegio, che aveva suscitato nella bimba una forte nostalgia della casa e della famiglia. Alla presenza di don

Cortesi, Adelaide chiese di poter partecipare alla Cresima con le sue compagne a Ghiaie. Don Cortesi si oppose. Adelaide si mise a piangere. "Le mie ginocchia sono costellate di lacrime" scrive don Cortesi. Qui riuscì a ottenere il rinnegamento delle visioni oralmente. Poi il 15 settembre 1945 le fece scrivere il biglietto.

**Luigi Stambazzi**

Monsignore Reverendissimo, La conosco e la ricordo per qualche sporadico incontro. Io quanto a sacerdozio sono prossimo al 70°.

"Ex ore tuo te iudico". Può quindi giudicare il Santo ed ancor più il Santissimo.

È legge psicologica che parlando degli altri si proietti se stessi. Così anche don Cortesi nei riguardi di Adelaide. Da qui l'invito di Maria a pregare per le anime ammalate.

Quando una mamma della Bassa nel 1944 si avviò alle Ghiaie portando una bambina ingessata dalla testa ai piedi, il marito le disse: So che non tornerete". Ritornarono invece e la bimba era guarita (p. Mason: Le lampade Viventi).

"Ti ringrazio, Padre, che hai nascosto queste cose ai saggi e agli accorti e le hai rivelate ai piccoli" (Luca e altri).

Papa Giovanni scrive in una lettera relativa ai fatti delle Ghiaie: "Dies mali sunt".

Verona, 10 dicembre 2007

Dev.mo sac. Marino Del Bianco

## Auguri a p. Tarcisio Riva

Il 1° marzo 2008 cade il 50° anniversario di ordinazione sacerdotale di padre Tarcisio Riva, monfortano, una vocazione nata a Ghiaie di Bonate. Senapa si unisce alla gioia della ricorrenza.